



BOLLETTINO

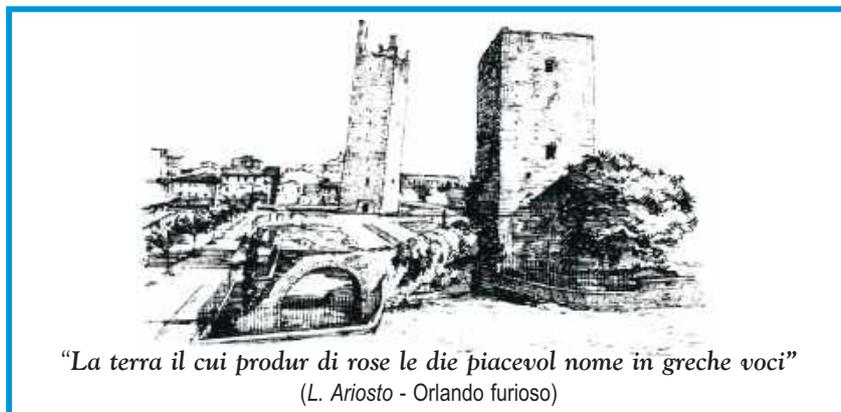
del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 (Distretto 2060 - Club n. 12304)



CONSIGLIO DIRETTIVO:

Fabio Galiazzo
Presidente
Alberto Mampreso
Vice Presidente e
Presidente Incoming
Alberto Sichirollo
Past President



*“La terra il cui produr di rose le die piacevol nome in greche voci”
(L. Ariosto - Orlando furioso)*

Fiorenza Cazzuffi
Antonio Silvestri
Massimo Ubertone
Consiglieri
Attilio Padoan
Tesoriere
Alberto Tosi
Segretario
Mirandino Rizzi
Prefetto

Presidente: **FABIO GALIAZZO**

Segretario: **ALBERTO TOSI**

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.



FORUM INTERASSOCIATIVO FAMIGLIA O FAMIGLIE

PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLA FAMIGLIA NELLA MODERNITA' "LIQUIDA"



VERONA - SABATO 31 GENNAIO 2009 - SALA CONVEGNI-BCA POPOLARE DI VERONA

Nostri soci partecipanti: Galiazzo, *Presidente*; Tosi, *Segretario*; Sichirollo e Pivrotto, *Past President*; Andriotto, *Responsabile Bollettino*.

(G.A.) Il Forum è stato organizzato dal Distretto 206 dell'Inner Wheel in associazione con i Distretti Rotary 2050 (Lombardia) e 2060 (Triveneto).

La cronaca registra in apertura dopo il suono degli inni e l'onore alle bandiere, le comunicazioni di Chiarastella Gobbetti, Governatrice Inner Wheel, dei Governatori Carlo Vailati Riboni del Distretto 2050 e di Alberto Cristanelli del Distretto 2060 con gli indirizzi di saluto di Paola Florio dell'Inner Wheel di Verona e di Piergiorgio Ruggiero del RC Verona Nord.

L'assistente del Governatore distrettuale Bortot annuncia alla tribuna che Alberto Cristanelli e la moglie Lucina sono diventati nonni, notizia salutata con un lungo applauso.

Nella sua introduzione, Cristanelli si rallegra per la numerosa partecipazione e polemizza con un Presidente di Club per aver questi osservato che l'argomento del fo-



Il Governatore Cristanelli e i relatori del Forum

rum non era propriamente rotariano. Al riguardo ha precisato che invece in quanto rotariani e come persone che

continua a pag. 2

vivono i loro problemi, l'argomento famiglia diventa un maggior sostegno per meglio servire il Rotary.

La chairman Tiziana Agostini (Vicepresidente dell'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia) premette che le famiglie, considerate in una prospettiva economicistica, rappresentano il 70% delle aziende italiane e che proprio presso la famiglia si ha la culla del nostro Made in Italy specie nel Nordest ove si ha un'impresa ogni otto persone.

La indicazione di una accezione plurale della famiglia in **famiglie**, vuol individuare un riferimento certo per lo stesso compagno di vita che aspira ad un bisogno di affettività e sicurezza. Famiglia al singolare ha un significato riduttivo rispetto ad una realtà che vede i vincoli interpersonali infrangersi e tendere a liquefarsi (come definisce il fenomeno il sociologo). Bisogna evitare ogni ideologismo al riguardo per non strumentalizzare la famiglia come è avvenuto da parte della politica. Si tenga conto che nel decennio 1996/2006 le separazioni sono aumentate del 39% e i divorzi del 51,4% il che ci rimanda ad un contesto ove si formano grossi problemi specie per i bambini.

Ad un bambino è stato richiesto di rappresentare la sua idea di famiglia ed egli ha tracciato le tre figurine-silhouettes che formano il logo di questo forum



Paola Di Nicola

PAOLA DI NICOLA, docente di Sociologia all'Università di Verona, ha trattato il tema "La Famiglia in Italia: processi di de-istituzionalizzazione". Autrice di un libro sull'argomento, premette che parlare di famiglia o famiglie significa riconoscere che esiste una richiesta di nuove forme di regolamentazione che non possono essere disattese e che non può essere elusa una equiparazione del matrimonio alle coppie di fatto.

Il termine famiglia al singolare non coglie la vera realtà di vita, perché come dimostra un censimento fatto nel 600 in Inghilterra che contava ben 16 modelli di famiglia, storicamente si deduce che la famiglia ha sempre assunto una molteplicità di forme.

Il dibattito a livello culturale evidenzia che le caratteristiche della famiglia contemporanea sono il risultato di un lungo processo evolutivo che porta la famiglia ad essere più una unità di affetti piuttosto che una vera e propria istituzione. Ma la modernità ha portato alla rivoluzione affettiva per cui l'individuo si pone in maniera diversa rispetto ai suoi legami e condizionamenti emancipandosi "dal controllo sociale della comunità di appartenenza e della struttura parentale". Nasce così il matrimonio solidale, come unità di due soggetti che si scelgono in base alle proprie determinazioni. Vi è quindi in atto una pluralizzazione di forme di unione da cui non si può tornare indietro.

Sul livello politico si ha una contrapposizione fra tradizionalisti (in genere la parte conservatrice) i quali hanno per riferimento la famiglia tradizionale, e progressisti, che sono coloro che propongono un modello di famiglia in cui possono essere comprese anche le coppie di fatto, il che è paradossale perché verrebbe ad essere una variante della forma tradizionale.

Distinguendo la famiglia cosiddetta normale dalle nuove forme di famiglia si nota che anche la famiglia tradizionale ha subito non poche trasformazioni. In particolare ciò che costituisce la relazione di coppia con o

senza figli prevale quella di coppia perché dura sempre di più di quella con i figli. Ciò perché la relazione coniugale o di coppia assume un valore prevalente. Il ruolo solidale fra coniugi, cioè di marito e moglie, vince su quello genitoriale.

Molto è cambiato nelle relazioni interpersonali anche a livello della famiglia.

Le "nuove" famiglie si dicono nuove perché debbono affrontare due ordini di problemi: uno riguarda la ricerca di un sistema normativo di riferimento che oggi non c'è (esempio le famiglie monogenitoriali per vedovanza, separazione o divorzio); l'altro, che i confini della famiglia spesso escono dalle pareti domestiche (come le famiglie ricostituite dopo una esperienza matrimoniale negativa). Entrambi questi tipi di famiglie debbono gestire un intreccio relazionale in un contesto senza norme.

Le famiglie di fatto (senza matrimonio) sono le nuove famiglie per eccellenza. C'erano anche in passato e nascevano per motivi ideologici di contrarietà all'istituto matrimoniale ed alla stessa regolarizzazione delle coppie di fatto. Oggi esse non hanno nulla di rivoluzionario (convivenze di prova matrimoniale, accompagnamenti provvisori che possono per noia finire in matrimonio). Sono famiglie che crescono nella biografia di vita degli individui solo perché la famiglia diventa sempre meno importante.

Esiste un dibattito sul riconoscimento delle unioni di fatto. Si tratta di introdurre norme che aiutino chi nella coppia sopporta il maggior carico assistenziale. Se possono vivere sotto lo stesso tetto persone senza essere coppia matrimoniale diventa ineludibile il problema del loro riconoscimento compreso quello delle coppie gay, quanto meno per il fatto che nessuno in base ai diritti costituzionali può essere discriminato.

Il panorama familiare è oggi molto differenziato ed anche il clima delle famiglie normali è cambiato. Perciò parlare di famiglie al plurale è rendersi conto che l'istituto matrimoniale in questo momento storico non è più sufficiente a regolamentare le relazioni legate da vincoli. La realtà vuole che l'istanza di una nuova regolamentazione non può essere sottovalutata perché essa diventa fonte di una stabilizzazione della società attuale divenuta ormai incerta e vulnerabile.

L'Avv. **ALESSANDRO SARTORI** è avvocato della famiglia, Presidente della Associazione Veneta degli avvocati di famiglia e dei minori. Inizia la sua relazione accennando a quelli che sono i caratteri della legislazione italiana in materia di famiglia distinguendo una famiglia di diritto ed una famiglia di fatto.

Le famiglie di fatto o unioni di fatto sono quelle che nascono da un rapporto di convivenza e non da un atto di matrimonio. In relazione alle quali la sola legislazione esistente è quella riveniente dall'art-2034 del Codice Civile che non prevede diritto di restituzione di quel che possono essersi attribuiti persone fra di loro di beni o altro. Una pura obbligazione naturale meglio spiegata dal principio chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato. Vi sono progetti di regolamentazione delle famiglie di fatto (la lobby dei gay spinge in questa direzione) ma da quel che risulta vi è una pecca grave nel fatto di voler stabilire un diritto alla successione per i suoi componenti come se fossero dei veri e propri legittimari, cosa che peraltro i francesi non hanno previsto quando hanno regola-



Alessandro Sartori

mentati i Pax.

Ben altra rilevanza giuridica hanno le famiglie legittime, quelle che nascono dal matrimonio e che sono regolamentate dalla legge introdotta nel 1975. La stessa nostra costituzione all'art. 29 riconosce l'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi. Precetto di grande valore se si pensa che nella precedente legislazione il marito era definito il capo della famiglia. Questa eguaglianza come fatto sovrastante i singoli componenti ha dato alla famiglia un valore trascendente rispetto alle persone che la compongono.

Ne è derivata una nozione della famiglia come una comunità di vita e di affetti fondata sul valore morale della solidarietà.

La legislazione successiva del diritto di famiglia ha più apertamente riconosciuto l'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi (si pensi che una sentenza della Cassazione del 1965 parlava ancora della potestà maritale). L'art. 143 del C.C. che regola i diritti e i doveri reciproci, indica al primo comma l'obbligo della fedeltà, dell'assistenza morale e della collaborazione (sembra che il matrimonio sia soltanto una assunzione di obblighi). Quanto all'obbligo di fedeltà non è da intendersi solo nella esclusività dei rapporti sessuali, ma riguarda tutto il piano affettivo e sentimentale che nel tempo non deve inaridirsi nella fine della fase di sovraeccitazione ormonale che ha accompagnato l'innamoramento e il corteggiamento. La fedeltà sta nella definizione del vocabolario della lingua italiana per il quale essa è un rapporto sentimentale di natura stabile ed esclusiva, di reciproca attrazione e affettuosa intimità e appassionata tenerezza. Proprio quest'ultima è la fonte di quella corrente di affettività che entusiasma il relatore il quale legge una poesia in programma nei corsi per fidanzati a cui è spesso chiamato "Non abbandoniamo la meraviglia, perché lo stupirsi dell'altro nello scoprire il suo essere e la sua individualità, porta ad accrescere il desiderio di stare insieme....."

Ma la legge, con l'articolo citato, prevede anche l'assistere moralmente e materialmente e collaborare nell'interesse della famiglia. Il che vuol dire avere reciproca cura, in una parola "amarsi" che è come dire che la legge impone di amarsi. E questo si ha quando si prova la sensazione della insostituibilità, quando si sente che non si può fare a meno della nostra compagna alla quale risultiamo un polo indispensabile del nostro rapporto. E tutto ciò si può ottenere con la confidenza e con la comunicazione. Le esperienze professionali citate di coniugi che pur avendo avuto lunghi fidanzamenti si separano dopo poco, stanno a dimostrare che ci si parla, ci si frequenta ma non si comunica. Da qui lo sfacelo dei giovani nel matrimonio (di cui il 30% falliscono e secondo il Vescovo di Verona in percentuale anche più alta).

Essi "hanno anche rapporti sessuali, ma poiché non comunicano e la frequentazione li appesantisce psicologicamente, ricercano freschezza nell'uso del sesso". La comunicazione è impedita dalla preferenza di vivere in branco, in un sistema di relazioni multiple che evita la solitudine come condizione dello stare bene insieme. I giovani devono farsi aiutare a dialogare invece, e al riguardo utilizzare l'ausilio dei numerosi testi che vi sono sull'argomento e l'opera di molti specialisti.

Ma un ultimo obbligo prescrive il C.C. all'art. 147: l'assistenza verso i figli. La problematica dei figli insorge quando l'amore fra i coniugi sparisce. I figli hanno il diritto

di avere dei genitori che si amano ma quando essi si separano questo deve avvenire con senso di civiltà. Un padre ha il dovere di far sì che i figli amino la madre e assicurare un rapporto genitoriale, così come prevede la legge 54 del 2006 sull'affido condiviso. Ma anche la donna ha un ana-



Uno scorcio della sala del Forum

logo dovere. Per Alessandro Sartori, che conclude il suo intervento, la donna dovrebbe ricordare quel che ha scritto un recente santo veronese, Giovanni Calabria "Sii buono e sarai sempre giovane, sii buono e sarai sempre ricco, sii buono e sarai sempre felice".

Il Dott. GIANCRISTOFORO TURRI, già Procuratore del Tribunale per i minorenni di Trento, afferma che con la dissoluzione del modello patriarcale di famiglia si ha da parte del maschio spodestato uno stato d'animo di rivalsa che provoca una progressiva erosione della famiglia in senso tradizionale. Ciò si riflette sui figli che sia per la Costituzione che per il Codice hanno acquisito la dignità di persone e una parità di diritti che si estende fino ai figli incestuosi.

Con il crollo del modello autoritario della famiglia si è venuto affermando una specie di codice dell'amore che è quanto si vuol assicurare a quei figli abbandonati a cui le disposizioni di legge sull'adozione legittimante riservano la possibilità delle relazioni affettive di cui hanno bisogno.

Nonostante la dissolubilità del vincolo matrimoniale ammessa dalla legge sul divorzio (1970) e la facilitazione delle separazioni (1975), la condizione dei figli di queste famiglie è sempre problematica nei confronti della perdita del legame genitoriale. Ma il comune esercizio della potestà genitoriale è stato sancito dalla legge sull'affido condiviso, che è provvedimento molto positivo per i figli di una famiglia dissoltasi. Altro aspetto rilevante è la cultura dei diritti individuali dei minori, sancita anche dalla convenzione Onu, e che è quella che attribuisce diritto di parola al minore capace di discernimento e che ovviamente incontra forti resistenze a riconoscerlo. Uno di questi diritti di maggior portata previsto dalla legge è quello del minore di essere mantenuto anche oltre il raggiungimento della maggiore età. Accanto a questi diritti vi sono peraltro nuove forme di devianza giovanile come il bullismo, l'alcolismo e l'assunzione di droga che appartengono alla patologia dell'educazione dei figli nelle diverse condizioni della famiglia nella società contemporanea.

Riunione conviviale per soci, familiari, ospiti, di martedì 17 febbraio 2009
Hotel Cristallo - Rovigo

«IL PARCO DEL DELTA DEL PO: LIMITE O RISORSA?»

Relatrice D.ssa EMANUELA FINESSO

Direttrice dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po

Soci presenti: G. Andriotto, Bergamasco, Brugnolo, Buonamici, Camellin, Cazzuffi rappresentata dal marito Marcello Pitteo, Costanzo con Teresa, G.De Stefani, Gb De Stefani, Galiazzo, Ghibellini, Girardello, Mampreso, Massarente, Mazzucato, Montini, F. Noce, M. Noce con Daniela, Pivari, Pivirotto, Russo, Saro, Sartori, Sforza, Silvestri con Paola, Suriani, Tosi, Tovo, Zonzin con Roberta, Zuolo. *Assiduità: 49%.*

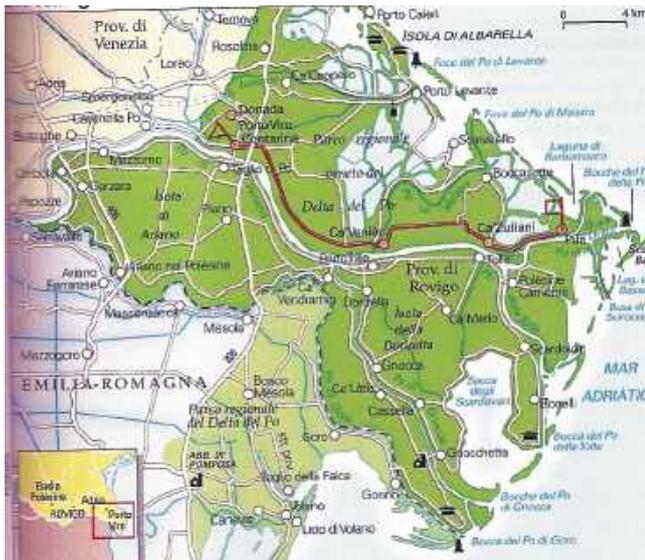
Ospiti del Club: la relatrice, la giornalista Laura Degan del quotidiano Il Gazzettino di Rovigo, la giornalista Lauretta Vignaga del quotidiano La Voce di Rovigo.

Ospiti dei soci: il sig. Diego Baroni con la moglie signora Pamela ospiti di Antonio Silvestri.

Hanno giustificato l'assenza: Boniolo, Cappellini, Casarotti, Cattozzo, Cazzuffi, E. Mazza, Padoan, Rebba, Renai, Rizzi, Sichirollo, Ubertone, Zambon.



IL DELTA



L'area deltizia in provincia di Rovigo

Detto il "dolce gigante", il Po, il fiume più lungo d'Italia, con i suoi 650 chilometri attraversa la pianura Padana fino all'Adriatico, dove sfocia a delta, dando vita ad una delle più vaste zone umide europee e del Mediterraneo. Proteso nel mare come un triangolo con l'asse sul ramo centrale del Po di Venezia, esattamente sul 45° parallelo che è lo stesso di Torino e con i lati a nord lungo l'Adige e a sud lungo il Po di Goro, il Delta del Po è la porzione di territorio più giovane d'Italia. Infatti, quella caratteristica sporgenza della parte alta dello Stivale italiano ha iniziato a formarsi poco meno di 400 anni fa ed è in continua evoluzione.

♦ *Il Delta del Po Veneto si estende per 786 chilometri quadrati, di cui oltre 160 sono valli e lagune.*

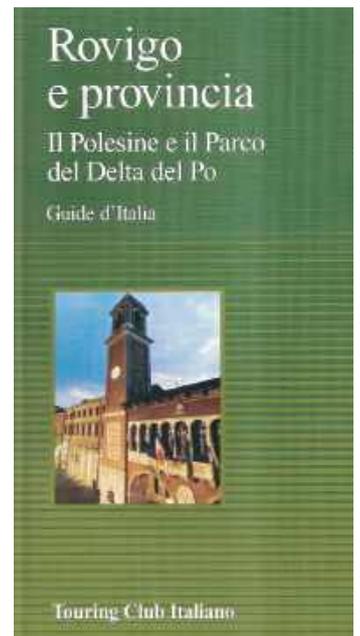
♦ *L'estensione delle aree protette del Parco è di 120 chilometri quadrati.*

♦ *9 i comuni interessati, tutti in provincia di Rovigo. Sono: Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.*

Sono oltre 73 mila gli abitanti dell'intera area del Delta. Il Parco regionale del Delta del Po del Veneto è un'area protetta nella Regione Veneto.

È stato istituito con L.R. dell'8 settembre 1997, n.36. Il comprensorio del Delta è dato dal progressivo deposito di detriti da parte del fiume Po; questo, nel lungo periodo, ha determinato il progressivo spostamento della linea di costa del Mare Adriatico.

Il Parco del Delta del Po possiede la più vasta estensione di zone umide protette d'Italia. La flora è estremamente varia tanto da includere circa un migliaio di specie diverse (questo grazie alla varietà di ambienti che il Parco include). Lo stesso dicasi per quanto riguarda la fauna (oltre 400 specie differenti tra mammiferi, rettili, anfibi e pesci). La presenza di uccelli è talmente rilevante (oltre 300 specie, nidificanti e svernanti), da fare del Delta la più importante area ornitologica italiana ed una delle più conosciute d'Europa per gli amanti del birdwatching.



Il frontespizio della prima Guida Touring della nostra Provincia.

Parco del Delta, limite o risorsa per il Polesine?

Un dilemma ancora irrisolto per i polesani è il parco del Delta: un limite o una risorsa per il territorio? Al Rotary Club di Rovigo è stata invitata la direttrice dell'Ente parco regionale Veneto del Delta, Emanuela Finesso, a cui il presidente Fabio Galiazzo ha chiesto di chiarire le contrapposizioni e le diverse sfaccettature delle problematiche dell'Ente.

«Le caratteristiche e le finalità dell'ente sono spesso misconosciute ai più, - ha esordito la Finesso - e da qui le molteplici difficoltà che ne derivano per la gestione». Per illustrare la situazione sia amministrativa che paesaggistica si è ricorso a proiezioni suggestive di fotografie che hanno permesso di ammirare un ambiente dagli aspetti naturalistici eccezionali di una delle più importanti zone umide eu-

continua a pag. 5

da pag. 4: il Parco del Delta, limite o risorsa?

ropee. Un'area il cui futuro suscita sempre grandi aspettative e la cui promozione è iniziata vent'anni fa. Ma quali i risultati? Nel 1994 si è avuta una prima unificazione della zona con un «piano d'area» e poi, nel 1997, è nato il Parco, un parco a macchia di leopardo, che comprende 9 comuni e 5 rami del Po, gestito da organi diversi con prerogative diverse ma il cui obiettivo primario è sfruttare un ambiente di gran pregio e che deve avere come obiettivo sia uno sviluppo eco-sostenibile che uno economico-sociale. Tutti concordi nel dire che gli scanni con la loro aviofauna di oltre 350 esemplari, le numerose valli da caccia e da pesca, le lagune, le golene che costeggiano i rami del grande fiume, le dune fossili di antica origine eolica, in complesso un paradiso terreste di 12.500 ettari, protetto anche dalla Comunità Europea, deve essere preservato dall'Ente Parco specialmente per il futuro delle prossime gene-



La D.ssa Emanuela Finesso.
Accanto, Paola Silvestri.

razioni. Lo sviluppo è ora principalmente indirizzato verso una conoscenza del territorio, specie nelle scuole, con coinvolgimento di altri parchi regionali, visi-

te coordinate da operatori turistici, creazione di nuovi percorsi ciclabili, di approdi minori per la navigazione fluviale, di ippovie e percorsi di nordic walking o bird-watching, con la promozione di ulteriori punti di informazione, il progetto di un tipo di albergo «diffuso» e implementando la segnaletica del parco. Un'attività quasi frenetica dà parte dell'uomo ma sempre e soltanto nel rispetto dell'ambiente. «Lente doveva emettere un piano entro sei mesi dalla sua costituzione: - ha commentato la Finesso - sono passati undici anni e ancora non c'è! Osteggiato sia dalle popolazioni che dalle amministrazioni locali (Porto Tolle è entrato solo recentemente) si cerca di costruire un percorso comune e gradito a tutti, anche offrendo migliori opportunità alla gente che vive nelle zone limitrofe, prive di vincoli naturalistici e paesaggistici».

Laura Degan (Il Gazzettino)
1 marzo 2009

RIUNIONE CONVIVIALE PER SOCI, FAMILIARI E OSPITI MARTEDI' 3 FEBBRAIO 2009 - ROVIGO - HOTEL CRISTALLO ORE 20.15

L' ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO RENZO MARANGON ILLUSTRÀ "IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO: VERSO IL TERZO VENETO"

Soci presenti: G. Andriotto, Bellucco, Bergamasco, Biancardi, Breviglieri, Brugnolo, Camellin, Casarotti, M. Pitteo, Costanzo con Teresa, Dalla Pietra, G. De Stefani, Gb De Stefani, Galiazzo con Maria Alessandra, Ghibellini, Girardello, Mampreso, E. Mazza, Merlin, F.Noce, Padoan, Piviroto, Ricchieri, Rizzi, Russo, Tosi, Ubertone, Zonzin con Roberta, Zuolo. *Assiduità: 55%.*

Hanno giustificato l'assenza: A. Andriotto, Buonamici, Cappellini, Catozzo, Cazzuffi, Massarente, Rebba, Saro, Sichirollo, Zambon.

Ospiti del club: il relatore; l'ing. Franco Pozzati, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo; l'architetto Marzio Bottazzi, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Rovigo; la giornalista Lauretta Vignaga del quotidiano "La Voce di Rovigo"; il signor Marangoni, giornalista del quotidiano Il Gazzettino di Rovigo.

Ospiti dei soci: i fratelli Avv. Anna Elisa Avezzù e l'Ing. Marco Avezzù del Presidente Galiazzo.

IL NUOVO VENETO: PIU' TERRA, MENO CAPANNONI.

Innovazioni normative e di progetti bandiera.

(Enrico Mazza)



Una relazione molto "tecnica", condita con diapositive altrettanto tecniche e di difficile comprensione, almeno ad uno sguardo veloce e... postprandiale. Un Relatore padrone

della materia, amante della stessa e molto interessato a proporcelo nel migliore dei modi. Da questa miscela è sortita una serata coinvolgente, niente affatto pesante, piacevolissima.

D'altra parte, che un politico debba essere capace di suscitare consenso è il minimo, e Marangon è sicuramente un politico di razza, e di qualità.

Nato a Porto Tolle nel 1955, vive a Rovigo ed oggi si può considerare esponente di punta della politica polesana. Di professione sarebbe un consulente aziendale, ma in realtà è un politico a tempo pieno, che ha studiato da giovane alla scuola grande della Democrazia Cristiana (nel 1983 era Segretario particolare di Bisaglia), per conto della quale era in Consiglio Comunale già nel 1980, Sindaco di Rovigo nel 1993 e Consigliere Regionale D.C.. Dalla Regione non è più uscito: nel 1995 lo troviamo Capogruppo C.D.U. in Consiglio, poi Capogruppo di Forza Italia. Dal 2005 è Consigliere Regionale F.I. e Assessore con Delega all'urbanistica, pianificazione territoriale, beni ambientali, legge speciale per Venezia e riconversione del polo



Renzo Marangon

continua a pag. 6

industriale di Marghera. È anche Capogruppo F.I. in Consiglio Provinciale di Rovigo.

L'Assessorato in Regione è di quelli pesanti, molto pesanti se è vero, come è vero, che il P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – è lo strumento di base per delineare oggi e regolare domani lo sviluppo del Terzo Veneto (dopo quello dei pionieri e quello allo stato brado del grande sviluppo economico), è il piano strategico attraverso il quale la Regione definisce le sue politiche territoriali (“il territorio è praticamente tutto” ha detto Marangon), ed il Veneto disegna il suo futuro. “In una logica sopra le parti, dove il Piano diventa contratto sociale, la guida culturale del percorso pianificatorio è stata previamente affidata ad una vera e propria commissione di saggi, personalità di indiscussa autorevolezza nel panorama veneto che hanno dato il loro contributo per fare del Veneto un territorio competitivo, pur mantenendo le caratteristiche di armonia e bellezza che lo hanno contraddistinto nei secoli. Ma soprattutto i contenuti del documento sono stati discussi, confrontati, approfonditi con la Società

veneta in tutte le componenti istituzionali, sociali, economiche, chiamate ad essere coprotagoniste del percorso di pianificazione.”
Il Piano non è evidentemente avulso



Il Presidente Galiazzo, l'Assessore Regionale Renzo Marangon, la Signora Galiazzo e l'Architetto Marzio Bottazzi

dal contesto nazionale, tant'è che il Veneto ha sottoscritto un'intesa programmatica con le Regioni e Province Autonome del Nord Italia (la “Carta di Venezia”) con la quale è stata avviata la Comunità di Lavoro “Adria Po Valley” finalizzata ad individuare un sistema di coerenze di vasta area su alcuni temi decisivi dello sviluppo territoriale nel nuovo contesto europeo (mobilità, sistema delle città, reti ecologiche, ecc.).

La presentazione a noi del documento vero e proprio è avvenuta attraverso la proiezione di una serie di “Tavole di indirizzo” (quelle che dicevo di non facile lettura) per ciascuno dei singoli temi strategici: - uso del suolo; - acqua; - biodiversità; - energia, risorse e ambiente; - mobilità; - sviluppo economico produttivo; - sviluppo economico turistico; - crescita sociale e culturale; - città; - montagna; - paesaggio come condizione fondamentale del disegno pianificatorio. Tavole che non è possibile in alcun modo sintetizzare perché ciascuna richiederebbe un paio d'ore di illustrazione. Pensate che esiste pure la Tavola degli ambiti, studi sui percorsi lungo i quali si muovono alcune specie animali, al fine di creare dei corridoi ecologici di tutela e conservazione (ed è materia sulla quale la Comunità Europea è intransigente).

Nella fase post industriale, dice Marangon, la competitività non avviene tra singole aziende ma tra territori e di questo si deve far carico il sistema pubblico, e quindi la politica nel senso più elevato del termine.

La serata è stata arricchita, come di consueto, da alcuni interventi di Soci (Casarotti, Zoncin, Merlin) ai quali il Relatore ha puntualmente risposto.

A Badia Polesine l'Interclub con R. C. di Rovigo, Adria, Porto-Viro, Chioggia, Legnago, Abano Terme e Badia-Lendinara-Alto Polesine, Club Organizzatore Giovedì 27 Febbraio 2009 - Hotel “Le Magnolie” - Badia Polesine

INCONTRO CON IL PROF. GIANNI GOLFERA SAGGISTA E MNEMONISTA



Gianni Golfiera

Gianni Golfiera è nato a Lugo di Ravenna, il 15 luglio 1977. Il 3 aprile del 2001 ha iniziato la sua collaborazione con l'Istituto San Raffaele di Milano, lavorando a stretto contatto con il Prof. Stefano Cappa dell'Università Vita e Salute allo scopo di approfondire le basi scientifiche del suo **Metodo** per apprendere velocemente.

Attualmente collabora con diversi istituti scientifici, sempre per esplorare e studiare i meccanismi che stanno alla base della memoria. La sua attività lavorativa è imperniata sulla diffusione del proprio metodo, tramite cicli di conferenze e corsi destinati ad aziende, professionisti, studenti, bambini o ritagliati sulle esigenze individuali dei suoi clienti.

(G.A.) Stupore ed ammirazione possono suscitare le performances di uno come Gianni Golfiera che sa a memoria 261 libri, ripetendoli dall'inizio alla fine e viceversa, e che di un numero di 44 cifre composto lì per lì assieme al pubblico, lo memorizza con la mascherina agli occhi e lo ripete nei due sensi precisando anche la posizione di ogni singola cifra nella sequenza. Certamente una memoria prodigiosa ma che è tale perché allenata e addestrata con un lungo esercizio e perciò, alla portata di tutti, a detta dallo stesso Golfiera, esibitosi in al-



Golfiera quando si esibisce a occhi chiusi

cune prove di memoria all'Hotel Le Magnolie di Badia Polesine, giovedì 27 febbraio 2009

L'avvenimento è stato organizzato dal R.C. di Badia-Alto Polesine, grazie alla stretta amicizia fra il loro socio Wurzer



A Badia, i Presidenti dei club partecipanti

ed il noto esperto della memoria e a cui hanno partecipato i club di Rovigo, Adria, Porto Viro, Chioggia, Legnago, Abano Terme.

Vi ha assistito un pubblico numeroso con oltre un centinaio di persone e che ha vissuto una serata conviviale dai contorni solennemente rotariani che il Presidente Paolo Ghiotti ha saputo dare specie con un impeccabile onore alle bandiere accompagnato dal suono degli inni. Un plauso va fatto al Segretario Franco Berti ed al Prefetto Roberto Fioratto ai quali va il merito dell'ottima organizzazione con cui hanno anche curato la sistemazione dei tavoli in modo da favorire l'abbinamento e l'affiatamento fra gruppi di soci dei vari club presenti.

Golferà è dotato di una grande memoria per dote naturale, ma egli ha saputo potenziarla con metodi di autoformazione fino a rendere gli stessi tecniche apprendibili, a

suo dire, da chiunque sappia sottoporsi ai training che egli stesso attualmente propone e fornisce dietro lauti compensi. Ha fatto di se stesso un simpatico personaggio creandosi una grande notorietà oggi estesa all'web con un sito Internet di grande portata pubblicitaria che promuove l'adozione delle sue tecniche e la vendita dei suoi libri.

Nella sua introduzione, ha ricordato che a dodici anni non era proprio un bambino prodigio e che sfuggendo ad un destino di operaio agricolo secondo l'indirizzo familiare cominciò a rispondere alla sua passione di fare il pilota di aerei ed a quella di rafforzare la sua capacità di memoria. Dei grandi del passato che ebbero una grande memoria, scelse come modello Giordano Bruno il quale con una sola lettura riusciva a ricordare un testo. Della sua stessa memoria dice che non è una memoria genetica ma di metodo. Anche le sue stesse prestazioni professionali si rivolgono ad aiutare il processo di memorizzazione. A chi lo ascolta prospetta cinque strategie per migliorare la memoria alcune delle quali sono fondate soprattutto sulla ripetitività degli apprendimenti.

Con una dimostrazione di ricomposizione velocissima del Cubo di Rubik e della ripetizione di un numero di quarantaquattro cifre, entrambe eseguite con mascherina sugli occhi, Gianni Golferà ha terminato il suo show che è stato proposto con ampia e gradevole disponibilità e che ha confermato la validità spettacolare e la semplicità e cordialità di un personaggio come il suo.



Soci del nostro Rotary Club che hanno partecipato all'incontro: G. Andriotto, Bergamasco con Zita, Buonamicci con Nora, Cazzuffi con Marcello, Costanzo con Teresa, Galiazio, Mazzucato, Montini con Resi, M. Noce con Daniela e, sua ospite, la prof. Paola Olivo, Padoan, Russo, Sichirolo, Zoncin con Roberta.



Golferà alle prese con il numero di 44 cifre

LA LETTERA DEL GOVERNATORE PER IL MESE DI MARZO 2009

(.....)

Il calendario rotariano dedica il mese di marzo all'impegno per l'alfabetizzazione, proprio come insostituibile strumento di riscatto e di crescita di troppi milioni di analfabeti che, anche se non solo per questo, sono condannati, senza loro colpa, a condizioni di vita subumane ben lontane da un minimo di dignità, di libertà e di vivibilità a cui ogni essere umano ha diritto. Le grandi crisi nel mondo non si sono mai risolte con la ricchezza di pochi e la miseria di molti. Questi messaggi dobbiamo sentirci impegnati, come Rotariani, a trasmetterli, non a parole ma con il concreto quotidiano esempio, anche alle giovani generazioni, specialmente in concomitanza con la settimana, comprendente il 13 marzo, che il Rotary International ha proclamato Settimana mondiale per il Rotaract, durante la quale, quindi, invito tutti i Club a dedicare particolare

riflessione ed iniziative a favore di questo fondamentale programma del Rotary per i giovani, che a noi fanno riferimento, che da noi si attendono esempio ed incoraggiamento, che costituiscono il futuro del Rotary stesso.

Arrivederci, infine, a Bolzano il 28 marzo prossimo, per l'importante Seminario di formazione dedicato, appunto ai nuovi Soci, ma anche a quelli che nuovi non sono, che faremo assieme ai Rotariani bavaresi (Distretto 1840) e a quelli austriaci (Distretto 1920) nel più significativo segno del Rotary: l'internazionalità (ci sarà, comunque, il servizio di traduzione simultanea).

Cordiali saluti, anche da Lucina, a tutti Voi.
Excelsior.

Calendario delle Riunioni ed Agenda Aprile 2009

◆ Sabato 4

Conviviale esterna a Treviso: visita guidata (per coloro che hanno già dato la loro adesione) alla mostra "Canaletto e gli splendori di Venezia" in Treviso Casa dei Carraresi.

Programma:

ore 16.00 - partenza da Rovigo Hotel Cristallo in pullman;

ore 17.45 - visita guidata alla mostra del 1° gruppo;

ore 18.30 - visita guidata alla mostra del 2° gruppo;

ore 20.00 - conviviale a Villorba di Treviso (SS 103 Pontebbana, Via Roma 194) presso il ristorante «da VICINO» tel. 0422.928970 - 0422.629329.

ore 22.15 - partenza per Rovigo - Hotel Cristallo con arrivo previsto per le 23.30.

◆ Martedì 7

Conviviale per soci, famigliari e ospiti - Hotel Cristallo - Rovigo - Ore 20,15

Conversazione del PROF. DARIO FORTIN su «Accoglienza e formazione della persona dal Concilio Vaticano II ad oggi». L'esperienza di Villa S. Ignazio a Trento. (Dario Fortin è nato a Rovigo nel 1964 dove ha

vissuto fino a vent'anni. Si è formato nello Scoutismo ed è stato obiettore di coscienza Caritas. Coordinatore generale della Cooperativa di Solidarietà Sociale Villa S. Ignazio di Trento, per la formazione dei giovani e adulti. Docente al Corso di Laurea per Educatore Professionale Sanitario dell'Università di Trento e di Ferrara. Vive a Trento con la moglie e tre figli.).

◆ Martedì 14

Riunione cancellata per festività pasquali.

◆ Martedì 21

Riunione non conviviale di caminetto - Ore 19.00 Hotel Cristallo - Rovigo.

Comunicazioni del Presidente. Si parlerà inoltre delle nuove zone distrettuali e della importanza per i giovani soci di partecipare alle manifestazioni del Distretto.

◆ Martedì 28

Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti - Hotel Cristallo - Ore 20,15

«Animali da compagnia: un universo da conoscere»
Ne parleranno il socio DOTT. ANTONIO SILVESTRI ED IL DOTT. GABRIELE GALIAZZO.



LE COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO ALBERTO TOSI



• University Day

Tavola Rotonda sabato 28 marzo 2009 - ore 10.00
presso l'Aula Magna della sede CUR di Viale Porta Adige 45, a Rovigo

"La ricerca in ambito sociale: un contributo alla qualità dei servizi di welfare nella crisi economica" che si svolgerà in occasione dell'University Day.

Il nostro socio Prof. Roberto Tovo, Presidente del CUR - Consorzio Università Rovigo - invita ad intervenire alla Tavola Rotonda che si terrà all'interno dell'University Day, trattandosi di un incontro di grande spessore, un momento di confronto su temi importantissimi, riguardanti la ricerca, l'economia, la formazione, la salute e il soci.

• Il socio Pietro ZONZIN, in delegazione di cardiologi, dal Presidente della Repubblica.

L'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) ha designato il socio Dr. Piero Zonzin, con altri 6 cardiologi del Veneto, a far parte di una ristretta delegazione di cardiologi italiani, ricevuta al Quirinale il 14 febbraio u.s. dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano allo scopo di presentare le iniziative di ricerca della cardiologia ospedaliera italiana, il cui valore è riconosciuto a livello internazionale.

• Premio alla carriera al prof. Umberto Merlin

Fondazione Banca degli Occhi in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti e il Coordinamento locale per i Trapianti dell'Azienda Ulss 18.

Riscoprire la gioia di vedere: QUANDO UN DONO CAMBIA LA VITA.

ore 17.00 - Convegno "Il presente e il futuro della do-

nazione e del trapianto di cornea"

Presentazione dei risultati dello Studio COR.T.E.S. Premio alla carriera al prof. Umberto Merlin Aula Magna, Cittadella Socio-Sanitaria Viale Tre Martiri, 89 - Rovigo. INGRESSO LIBERO.

ore 20.45 Concerto Gospel "Summertime Spirit & Soul" Teatro Sociale Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Rovigo. INGRESSO LIBERO

Si prega di confermare la presenza Tel. 041.9656442 o 340.0631938 nei giorni feriali dalle 9.30 alle 17.

- **I soci che parteciperanno all'incontro meridiano di martedì 24 marzo p.v. all'Hotel Cristallo con inizio alle ore 13.15 e termine alle ore 14.30 (pranzo leggero e veloce), sono invitati a darne urgente avviso alla nostra Segreteria di via Angeli, 29.**



- M. G. DESTINAZIONE RWANDA - È PARTITO IL CARICO PER IL RWANDA DEL NOSTRO MATCHING GRANT, REALIZZATO CON I RC DI ADRIA E CHIOGGIA

Riceviamo dal socio Andrea Andriotto, Presidente della Commissione incaricata del M.G. Rwanda del nostro RC, la seguente comunicazione con la documentazione allegata:

“Cari Amici, Vi comunico che finalmente è stato completato il carico del container con il materiale sanitario destinato al Centre de Santé di Muhura (Rwanda) per conto del RC di Kigali (Rwanda).

Le operazioni di carico sono terminate il 20 febbraio u.s.e oltre alle attrezzature finanziate dai nostri tre RC hanno compreso i materiali donati dalla Provincia di Rovigo e dalla Casa di Cura di Porto Viro, nonché dalla Associazione Futuro Insieme di Lazise (Vr), collegata con il beneficiario finale.

L'imbarco è avvenuto sulla MSC Silvana in partenza dal porto di La Spezia il 28 Febbraio con destinazione al porto di Mombasa (Kenia) con arrivo dopo tre settimane e proseguimento per Kigali (Rw) per consegna al R.C. Mont Jali, cooperante con noi secondo gli accordi con la Rotary Foundation.

Vi terrò informati sulla ulteriore fase finale di questo M.G che, come vi è noto, è iniziato quattro anni fa nell'antata rotariana di cui è stato Presidente Fausto Pivrotto.

Fin d'ora mi preme ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nei difficili passaggi della procedura ed in particolare quegli amici che con il loro tenace ottimismo mi hanno incoraggiato a proseguire nell'importante ma pur oneroso incarico.

Cordiali saluti. Andrea Andriotto”



P.S. - Nella prossima conviviale del giorno 17 marzo, avremo la possibilità di ospitare la Madre Superiore Suor CRISTINA COSTANTINI, dell'Ordine delle Suore Oblate di Lucca, responsabile del Centre de Santé di Muhura - Rwanda, a cui sono state destinate le attrezzature ed il materiale sanitario finanziato con il nostro Matching-Grant realizzato in interclub con il R.C. Miont Jali di Kigali (Rwanda).

PANALPINA
on 6 continents

Page 1
Conferma Posizionamento
Alfabetico: **MIL 432099**

Castelgole: venerdì 20 Febbraio 2009

Spettabile
LUCA FISSI

Nome/Viaggio **Alfabetico** **NO**
MSC SILVANA **908** **28/02/2009**

Indirizzo **LA SPEZIA** **BOCCA DI S. GIULIO** **WENDELLA** **Substazione Vialia**

Commodity	ATTI OMBITARI					
	Data Carico	Ora	No.	Tipologia Container	Peso kg	Indirizzo Carico/Pesca
	24/02/2009	8.30	1	20' Box 8'6"	15.000,00	LUCA FISSI VIA VINCENZO MONTI 17 62100 ANCONA (AN) (MC)

Spigni Signori, Vi confermiamo con il presente che il vostro mandato di spedizione è stato disposto secondo le istruzioni impartite. Vi viene quindi notato di seguito specificando i dettagli delle operazioni effettuate per vostro conto. Vi ricordiamo che gli stessi sono da considerarsi comunque provvisori e variabili sino all'effettivo imbarco delle spedizioni. L'occorrenza di posizionamento o quello da noi richiesto al trasportatore ed a' da considerarsi ragionevolmente indicativo. Eventuali variazioni e/o annullamenti devono pervenirci per iscritto, almeno 48 ore precedenti il carico dell'container/a, al numero fax/telefono indicati.

Franchigia al carico ore 3

====> IMPORTANTE!!! Per cortesia vi viene richiesto consegnare all'autista i documenti necessari all'impiantamento delle formalità doganali di esportazione, inviandocene copia fax unitamente alle vostre istruzioni. Le stesse dovranno riportare VERRATTAMENTE i seguenti dati: Numero Container, Numero sigillo(i) apposte, Numero e tipologia dei colli (incluso dettaglio "N" cartoni su pallet), peso, esatta descrizione merce e M.V. La mancata segnalazione dei dati entro la giornata stessa del carico potrebbe compromettere l'imbarco sulla nave prenotata.

Il carico ultimo deve essere inviato copia fattura packing list al container e sigillo

Vi ringraziamo per la preferenza accordataci.

Marcia Montini
Seguente di:
Japan/FaxEast Team - Onore Export Milano
+39(0331)530.790
+39(0331)530.501
marcila.montini@panalpina.com

Presentazione e intervista al nostro socio Dott. Prof. Comm. Umberto Merlin che alla Conviviale di martedì 17 marzo terrà una relazione su:

“ESPERIENZE DI VOLONTARIATO DI CHIRURGIA OCULISTICA IN KENYA”

Chi ha la cortesia di leggere si rassicuri: non si tratta di un suo abbaglio né di un nostro errore di stampa. Il **prossimo 17 Marzo** Umberto Merlin sarà il relatore ufficiale della serata e noi intendiamo presentarvela in anticipo confidando che, dopo aver letto, conveniate con noi che lo meritava.

Presentare Umberto Merlin a Rovigo forse fa un po' ridere, ma forse non tutti i Soci sanno che è Rotariano da oltre 50 anni, che ha fatto il Presidente del R.C. di Adria nel 1976/77 e del nostro Club nel 1978/79, e che nel 1998 è stato insignito del Paul Harris Fellow. Un rotariano di lungo corso ed una “carriera rotariana” di tutto rispetto, come vedete. Come rotariana e di tutto rispetto è questa sua ultima esperienza, di cui sentiremo a giorni, che è nata fuori del Rotary ma che è tanto rotariana che di più non potrebbe.

Umberto è rodigino, classe 1930 portata alla grande, moglie e tre figli. Abita a Rovigo e praticamente da Rovigo non si è mai allontanato in quanto tutta la sua lunga e luminosa vita professionale si è sviluppata negli Ospedali di Adria e della nostra Città. In Adria ha prestato servizio dal 1957 al 1976, Assistente fino al 1961, Primario Incaricato fino al 1963, Primario di ruolo fino al 1976. Successivamente e fino al 2000 Primario del Reparto Oculistico dell'Ospedale Civile di Rovigo.

Corsi di studio e di Ricerca l'hanno portato in questi anni anche altrove, a San Gallo (Svizzera), Ferrara, Padova, Torino, ecc., ma il Polesine è restata la sua base ed in Polesine ha creato Reparti di Oculistica di avanguardia ed una scuola chirurgica di eccellenza che neanche la vicina e più-

continua a pag. 10

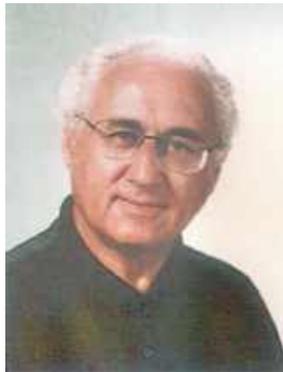
blasonata Padova poteva vantare.

La cornea è stata la sua specialità, dalla contattologia alla chirurgia refrattiva fino ai trapianti. Nel Gennaio 1985 ottenne l'Autorizzazione Ministeriale ad eseguire Espianti e Trapianti di Cornea: al Dicembre 2008 ne ha effettuati personalmente ben 1.056, dei quali molti in chirurgia diretta durante congressi o in diversi ospedali italiani a scopo dimostrativo e di insegnamento. Oltre 7.000 sono stati i suoi interventi di cataratta, glaucoma e distacchi di retina, e circa 4.000 gli altri generici.

Un'attività di altissimo livello, e non solo numericamente, perché sostenuta da nuove tecniche operatorie da lui stesso studiate, approfondite e proposte con successo attraverso Congressi nazionali ed esteri (Bogotà, Parigi, Bruxelles, Budapest, Santo Domingo, Montreal, Salamanca, Londra, Goteborg, Singapore, Atene, Tunisi, Marrakesh, Buenos Aires, Losanna) così imponendosi all'attenzione della comunità scientifica internazionale.

Numerosi i Premi ed i riconoscimenti, fra i quali particolarmente significativi la Medaglia d'Oro "Maestri di Oftalmologia" dalla Società Oftalmologica Italiana ed il Premio per attività di trapianti di cornea del NIT (Nord Italia Transplant), e numerose anche le Società e le Associazioni professionali alle quali ha partecipato di volta in volta quale Fondatore, Presidente o Consigliere.

Questo curriculum professionale, sintetico ma nella sostanza esauriente, era necessario per ben comprendere l'esperienza che ci verrà prossimamente a raccontare lo stesso Umberto, quella di "volontario in Africa" dalla quale è fresco reduce: 15 giorni a Wamba, Kenya del Nord, ai confini del deserto, nove ore di auto da Nairobi, dove un medico milanese, il Dott. Silvio Prandoni, partendo proprio da un reparto di oculistica fondò 40 anni fa un ospedale missionario - il **Catholic Wamba Hospital** - sul quale gravita un distretto di circa 400.000 persone. Diventato oggi un presidio fondamentale per tutto il Nord Kenya, l'Ospedale conta 200 posti letto ed è chiamato "il miracolo



Il Prof. Umberto Merlin

della savana" o anche "la rosa del deserto". Oltre al Dott. Prandoni vi prestano servizio continuativo altri quattro medici, per il resto avvalendosi di volontari di tutto il mondo che vanno lì per 15/20 giorni a donare la loro opera: viaggio, vitto, alloggio e quant'altro è tutto a carico del volontario. Gli infermieri sono circa 150, tutti locali, preparati dalla Scuola annessa all'Ospedale.

A **Wamba Umberto** ha operato 27 tra cataratte e glaucoma ed eseguito circa 300 visite e medicazioni varie su vecchi, adulti e bambini, non gratis però perché ne ha portato a casa due laute ricompense: una coppia di campanacci da mucca di legno, ed il sorriso di un paziente che era pressoché cieco da 3/4 anni e finalmente vedeva.

- Tornerai? gli ho chiesto.

- *Se la mano resta ferma, e la salute continua ad aiutarmi, sicuramente.*

- Ma come fai, scusami, alla tua età (scusami due volte) ad affrontare operazioni

così delicate?

- *Madre natura e il pianoforte. Suonare il pianoforte ha dato alle mie dita forza e agilità indispensabili per una chirurgia che opera talvolta ad una dimensione di 40 micron, e adesso mi aiuta a conservarle. Anche l'ambidestrità del suonatore di piano è importantissimo per il chirurgo.*

- Ma tu hai proprio studiato? Sei diplomato?

- *Ho studiato al Conservatorio di Rovigo ma ho mancato il diploma per poco, distolto dal più pressante impegno dell'Università e della Laurea.*

- Ed ora suoni spesso? E quale musica preferisci?

- *Suono praticamente tutti i giorni, almeno un'ora, se appena posso. In genere musica classica, in questo momento soprattutto Mozart.*

Di Wamba sentiremo aneddoti e vedremo fotografie nella prossima serata in programma. Ma quando ci opereremo di cataratta (prima o poi tocca a tutti o quasi) ricordiamoci di chiedere preventivamente al chirurgo se suona il piano. Poi ci regoliamo.

(Enrico Mazza)

LE FINANZE DEL ROTARY INTERNATIONAL ANNATA 2008

Le ENTRATE sono state di 73,7 milioni di Usd. Hanno avuto una diminuzione di 18,7 milioni.

Il volume inferiore di entrate è stato in massima parte dovuto al calo degli investimenti per la flessione determinata dai mercati finanziari (17 milioni di usd). Trattasi però di una mera esposizione contabile a valori di mercato che non corrisponde a liquidazioni di investimenti avendo il R.I. sufficiente capacità di cassa corrente.

Le SPESE pari a 74.7 mln sono aumentate di 2.9 mln di usd. E ciò per le maggiori sovvenzioni alle pubbliche relazioni, maggiori spese per l'Assemblea Internazionale nonché per programmi e incontri.

Nota: le spese hanno superato i ricavi per la diminuzione degli investimenti a breve termine. Essi, tuttavia, mantengono una buona solidità perché il R.I. ha ben diversificato il suo portafoglio. Il che gli consente di continuare secondo i piani.

Il R.I. possiede riserve adeguate per operare senza smobilizzare quanto investito.

(Dal Rapporto Annuale 2007-2008 del R.I.)

ROTARY CLUB ROVIGO: Segreteria - Rovigo via Angeli, 29 - Tel. e Fax 0425.25022
E-mail: rotary.club.rovigo@virgilio.it - VISITATE IL NOSTRO SITO www.rotary2060.it

Redazione: Coordinatore Giuseppe Andriotto.
Redazione: Arrigo Bergamasco, Alberto Tosi, Enrico Mazza.